

PREMESSA

La presente relazione illustra le caratteristiche architettoniche e funzionali relative all'ampliamento dei Cimitero Comunale di Scafa ed ha come oggetto l'illustrazione dell'intervento di ampliamento del cimitero esistente mediante procedura propositiva di tipo "Project financing", così come descritta dagli artt. 183, comma 15 e segg. del D.Lgs. 50/2010 e ss.mm.ii., essendo tale norma intervenuta successivamente alla primitiva presentazione della proposta, avanzata nel 2015 ai sensi dell'art. 153, comma 19 del D. Lgs. 163/2006.

Essa, inoltre, ha lo scopo di illustrare le ragioni della soluzione prescelta, nonché, la fattibilità di quanto in essa avanzato.

Il progetto, consiste in un insieme organico, attuabile in un unico o più lotti, frazionati nel tempo, comunque funzionali ed atti a garantire, a favore del Comune, un ampio margine di disponibilità di posti, sempre in considerazione di quello che potrà essere l'andamento dei decessi e quindi delle richieste da soddisfare, prevedendo interventi di costruzione edilizia, sistemazione e riordino degli spazi e delle aree esistenti ove, l'unitarietà è condizione indispensabile per poter far sì che, tali luoghi, possano essere architettonicamente congruenti e qualitativamente evoluti.

Prima di entrare nel merito delle proposte progettuali, si evidenzia che le soluzioni elaborate tengono in debita considerazione il disposto normativo emanato dalla **Regione Abruzzo con la L.R. 10.08.2012 n° 41**, introducendo, tra l'altro, le **Aree per la Dispersione delle Ceneri (Giardini delle Rimembranze)**.

I manufatti cimiteriali, sino ad un decennio addietro, rappresentavano, sia la sacralità da attribuire al culto dei defunti sia, anche, una sorta di manifestazione di "opulenza" dei nuclei familiari. Adesso, invece, con tale proposta, si tende a restituire maggiore sobrietà ed equilibrio alle costruzioni promuovendo, nel contempo, una qualità architettonica ed una fruibilità collettiva degli spazi che in qualche modo attenuino la mestizia, generalmente imperante nei cimiteri "tradizionali", a favore di un

sentimento di serenità e di raccoglimento che potrà essere diffuso e percepito, anche grazie agli spazi, architettonicamente e coerentemente studiati e disposti.

Analisi del contesto

Scafa è un importante centro della Provincia di Pescara. Pur essendo luogo e territorio con preesistenze romaniche, è di origine relativamente recente, essendo sorta, come comune solo nel XX secolo.

Molto importante è la felice posizione territoriale ricompresa tra la Valle del Pescara e quella dell'Orta, lungo il percorso dell'antica via Tiburtina Valeria.

Tale collocazione, ne ha fatto storicamente luogo di scambi, di commerci e di industrie, grazie alla stazione ferroviaria, che consentiva il collegamento con la costa adriatica e con Roma ed in relazione ad un territorio che, grazie alle abbondanti risorse del sottosuolo (miniere di asfalto), e naturali (il fiume Pescara ed il Lavino erano luogo di centrali idroelettriche) aveva visto sorgere proprio qui, sul finire del 1800, le prime significative realtà industriali dell'ambito chietino-pescarese.

Il trend demografico si è attestato su valori di crescita positivi che, dopo il calo tra gli anni '60 e '70 del secolo scorso, vedono ad oggi una popolazione residente di circa 4.000 abitanti, con valori dunque coincidenti con quelli del 1961, vale a dire prima dei fenomeni migratori che si susseguirono fino a circa al 1973/74.

Scafa, che fino al 1948 amministrativamente subordinata al contiguo Comune di San Valentino in Abruzzo Citeriore, era dotata di un piccolo Cimitero posto a margine della Frazione Pianapuccia, non distante dal centro abitato.

L'inidoneità geologica del sito, soggetto a movimenti franosi accentuatissimi in occasione del rifacimento della soprastante S.P. 80, ne hanno comportato l'abbandono a favore del nuovo cimitero, sito in posizione apicale, sorto in prossimità della Frazione Decontra e non distante da Colle Mulino.

L'impianto urbanistico del Cimitero nuovo, è realizzato secondo uno schema “a

gradoni”, per via della relativa pendenza del sito di costruzione e presenta, nella sommità dello stesso, un ampio slargo, con l'edificazione perimetrale che ne descrive una tipologia a “corte interna” o “a piazza”.

Con tali premesse, che in realtà costituiscono lo stato di fatto ed il rapporto con il contesto, nasce la proposta di progetto che, dappresso viene illustrata evidenziando però che, un'altra scelta importante che comporta delle modifiche rispetto al piano di realizzazione approntato dal Comune, è stata operata.

Soluzione progettuale

Essa verte non tanto il dimensionamento generale, in termini di capienza globale, quanto, l'articolazione dei loculi, delle cappelle gentilizie e delle tombe a terra.

Una ormai **ricca esperienza** nel settore delle costruzioni funerarie, conseguita tramite interventi di “**Progetto di Finanza**”, con realizzazione di ampliamenti cimiteriali presso i **Comuni di Montenero di Bisaccia (CB), Larino (CB), San Felice del Molise (CB), Agnone (IS), Pietrabbondante (IS), Ripa Teatina (CH), Bucchianico (CH), Castel Frentano (CH), Pianella(PE)**, ha fatto maturare una profonda conoscenza delle esigenze e delle richieste dei cittadini riguardo al numero , alla tipologia ed al prezzo delle strutture funebri da proporre in progetto.

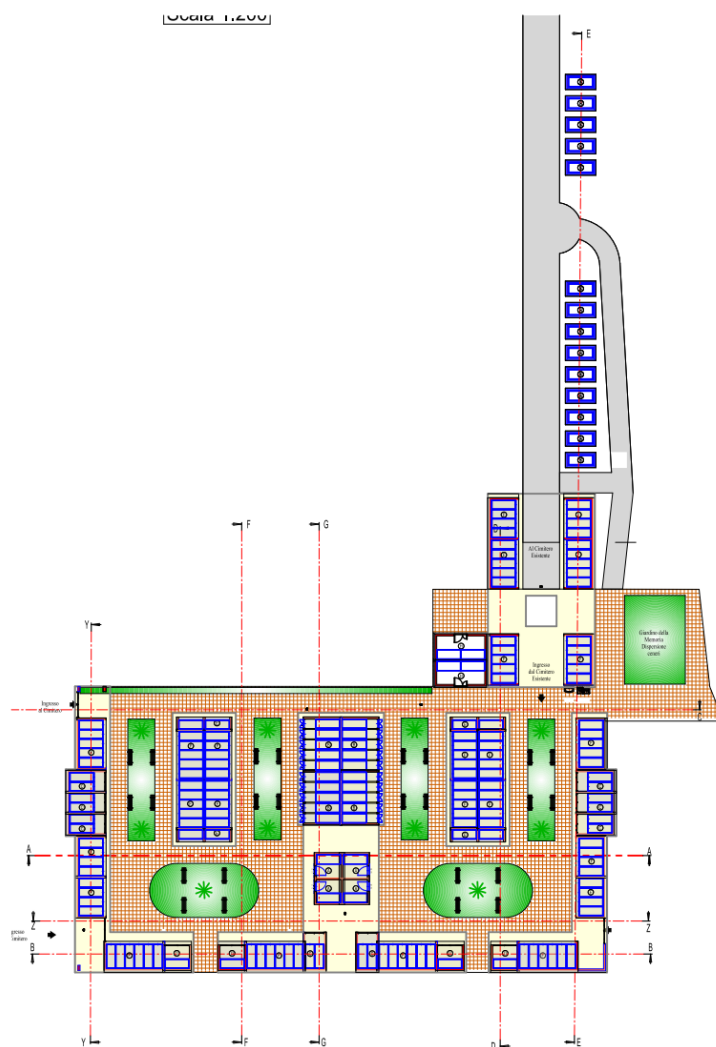
Si è ritenuto, di avanzare una proposta progettuale che possa configurarsi come **consona alle possibili richieste dei cittadini**, fermo restando il **rispetto delle tradizioni consolidate localmente** in termini di rapporto con i Cimiteri.

Sebbene purtroppo a tutti noto, il momento congiunturale e di difficoltà economica in cui versa non solo il popolo italiano ma buona parte del pianeta, ha portato a **rivalutare la propensione circa l'acquisizione dei manufatti funebri**.

Soprattutto, si è verificato un **assestamento delle scelte verso soluzioni più semplici ed economiche**, ove la “celebrazione” e “l'apparenza”, hanno ceduto il passo al **raccoglimento, alla meditazione ed alla preghiera**.

Concettualmente, tale maggiore sensibilità mostrata nei confronti della morte, che tutti ed indistamte coinvolge ed interessa, indipendentemente dalle condizioni di censo, ha motivato l'ideazione e la realizzazione di **manufatti più semplici ma di certo dotati di grande decoro**, ove la dimensione della morte deve essere percepita come un dolore, sì inevitabile, ma da accettare con altrettanta serenità.

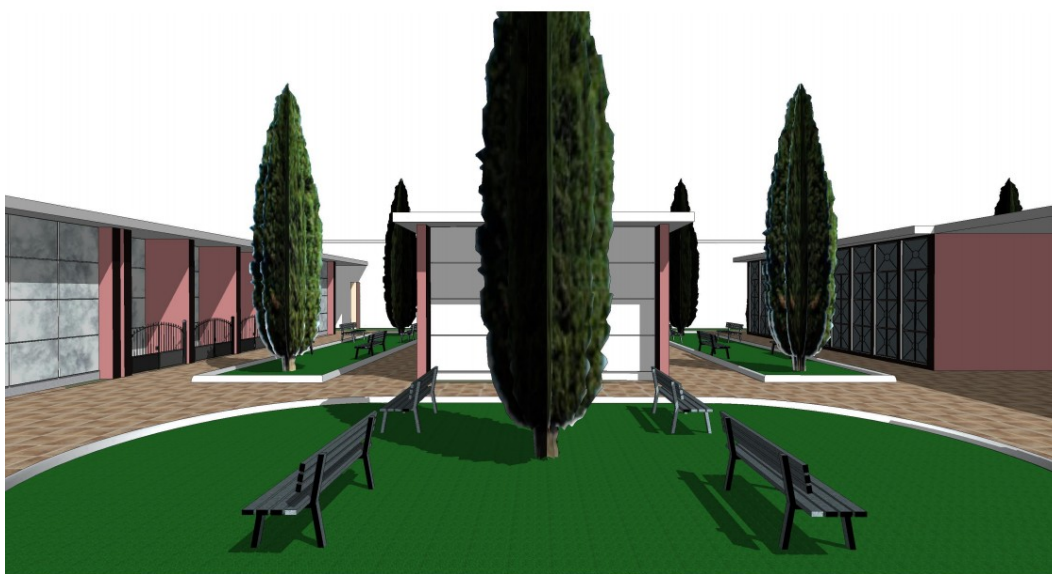
Per questo, facendo tesoro delle esperienze progettuali pregresse, si è ritenuto opportuno ipotizzare **l'organizzazione di piccoli spazi centrali, da percepire come aree di relazione e di condivisione, con la luce che vi possa penetrare dall'alto, con del verde che dia colore, con alberi che si ergano verso il cielo, con effetti di chiaroscuro che diano effetto di profondità alle pareti.**



*Planimetria
dell'ampliamento
cimiteriale*

Tali corti sono in totale **antitesi agli ampi spazi aperti** (i grandi campi di inumazione posti consecutivamente gli uni rispetto agli altri), ove lo **sguardo si perde nel vuoto**, ove la **sensazione di solitudine si accresce**, ove il luogo di tumulazione non risulta individuabile, per via dell'identica e monotona riproposizione delle **tombe, incasellate come cellette di alveare**.

L'organizzazione, "quasi domestica" degli spazi, l'articolazione dei percorsi che, quasi a suscitare sorpresa, si aprono su **spazi verdi**, ove saranno poste anche **panchine e fontanelle**, farà sì che la visita ai propri affetti, all'interno dei cimiteri, **non sia solo un momento di mesto ricordo ma possa, invece, divenire un momento di incontro e condivisione non anonima né impersonale**.



Vista assonometrica dell'ampliamento cimiteriale

A tali tipi di considerazioni circa l'impianto urbanistico, seguono altrettante ed analoghe considerazioni circa il tema delle tipologie edilizie che possono essere riassunte nel seguente schema riassuntivo:

COMUNE DI SCAFA
PROGETTAZIONE COSTRUZIONE E GESTIONE DELL'AMPLIAMENTO CIMITERO COMUNALE
Relazione Illustrativa *Progetto di fattibilità*

SCAFA

CALCOLO CAPIENZE SCAFA										Opere Primo lotto		
	TIPOLOGIE EDILIZIE CIMITERIALI	(N)			Parziale Loculi	Parziale Ossari	(N)	Parziale Loculi	Parziale Ossari			
		Loculi	Ossari	n°								
CAPPELLE GENTILIZIE	TIPOLOGIA 4 posti	CAPPELLA 4 POSTI	4	0	4	16	0	0	0	0		
CAPPELLE GENTILIZIE AGGREGATE	TIPOLOGIA Cappelle gentilizie 5x5	CAPPELLE 5x5	10	0	2	20	0	2	20	0		
MINICAPPELLE AGGREGATE	TIPOLOGIA Minicappelle 4 posti	MINICAPPELLA 4 posti	4	0	20	80	0	0	0	0		
LOCULI LATERALI	TIPOLOGIA Loculi a caricamento laterale 8 posti	UNITA' 8 POSTI	8	0	4	32	0	0	0	0		
LOCULI FRONTALI (con ossari)	TIPOLOGIA Loculi ed ossari a caricamento frontale 4 colonne x 4 livelli	UNITA' 16 POSTI	16	0	6	96	0	2	32	0		
	TIPOLOGIA Loculi ed ossari a caricamento frontale 5 colonne x 4 livelli	UNITA' 20 POSTI	20	0	14	280	0	4	80	0		
	TIPOLOGIA Loculi ed ossari a caricamento frontale 6 colonne x 4 livelli	UNITA' 24 POSTI	24	0	4	96	0	0	0	0		
EDICOLE FUNERARIE (con ossari)	TIPOLOGIA Edicole funerarie 8 posti	Edicole funerarie 8 posti	8	0	8	64	0	0	0	0		
	TIPOLOGIA Edicole funerarie A caricamento laterale	Edicola 4 POSTI	4	0	8	32	0	0	0	0		
TOMBE A TERRA	TIPOLOGIA Tombe a terra 2 posti	Tombe a terra	2		14	28	0	14	28	0		
Totale capienze							744		160	0		
									Parziale Opere Cimiteriali			

Pagina 1

I dati, che balzano subito evidenti, evidenziano la **capienza complessiva, con un totale di 744 posti**



Rispetto alle abitudini ed agli standard localmente consolidati, sono state introdotte **tre nuove tipologie** funerarie, vale a dire la **“Minicappella”**, costituita da un'unità di 4 loculi disposti verticalmente, con uno spazio antistante di circa 1 mq, chiuso da una porta a tutt'altezza in ferro e l'**edicola funeraria** da 8 posti, e l'**edicola** a 4 posti, **entrambe con uno spazio privato antistante di circa 3 mq, chiuso da un cancello in ferro, non a tutt'altezza.**

Tali soluzioni, danno dunque la possibilità di **disporre di uno spazio privato** ove poter poggiare vasi, fioriere e piccoli arredi, senza per questo dover ricorrere all'acquisto di costose cappelle di tipo tradizionale.

La **composizione degli attuali nuclei familiari**, mediamente di **tre unità**, ed il venir meno delle cosiddette famiglie “patriarcali”, lascia ipotizzare che, durante il periodo della concessione, le cappelle tradizionali ad 8 o 10 posti **non possano essere mai utilizzate totalmente** e, pertanto, appare **oggi** più opportuno poter disporre di **unità più piccole ed economiche**, adeguate alle esigenze nel medio e lungo termine.

Da ciò, consegue l'ipotesi delle cappelle a 4 posti e delle citate minicappelle.



L'**edilizia cimiteriale**, nella presente soluzione progettuale è vista come un **sistema “dinamico e flessibile”**: per potersi infatti adeguare alle diverse esigenze che potranno

sorgere e presentarsi nel tempo, gli elementi costruttivi sono stati studiati in modo da poter realizzare, **all'interno dello stesso “involucro strutturale”, sia cappelle da 4 posti, sia minicappelle, sia loculi ed edicole**, in modo da poter **conservare lo stesso impianto dimensionale e senza dover modificare o adeguare l'impianto planimetrico ed urbanistico.**



Tale opportunità, si rivela come di essenziale importanza per far sì che, così, non vengano ad essere modificate le caratteristiche progettuali, di impianto e percettive di cui si è parlato nella parte iniziale della presente relazione, illustrando le motivazioni che hanno portato ad introdurre le tipologie “a corte” ed il **verde che, nell'assetto edilizio del cimitero, assume un valore ed un aspetto fortemente strutturante e di pregio.**

Un cenno, infine, va dato ai **campi di inumazione** che, nella presente soluzione progettuale, vengono disposti secondo mutue distanze ampie, con accessi a spazi di stazionamento più che generosi, in modo da consentire la circuitazione intorno alle

tombe.

Il caricamento dei feretri, è un altro aspetto tenuto in debita considerazione nella progettazione del complesso edilizio.

La disposizione regolare dei loculi delle cappelle progettate, consente lo svolgimento di tali operazioni con la massima semplicità, sia per l'accesso ai loculi, sia per la deposizione nelle tombe di inumazione, in virtù dell'ampio spazio perimetrale ad esse dedicato, che consente un agevole passaggio di persone e di operatori.

Si evidenzia, infine, che l'ampliamento cimiteriale proposto, **non presenta problemi di fruibilità conseguenti alle barriere architettoniche**, essendo stato sia correttamente dimensionato in termini di ampiezza dei percorsi, sia perchè, questi ultimi, sono sostanzialmente planari e, l'unica rampa, per il collegamento al cimitero esistente, presenta pendenze inferiori all' 8%.

, li 28 novembre 2017

I PROGETTISTI
Arch. Sandro BONETTI

Ing. Camillo PANTALONE

Ing. Umberto SAMMARTINO